

Accademia di Belle Arti di Bologna
Matteo Soltanto - REGIA - A.A. 2018/2019

Il corso di **Regia** si snoda attraverso tre linee guida:

- **Tecniche di regia**
- **Analisi e critica**
- **Messinscena**

Tecniche di regia - Gli studenti assisteranno al lavoro dei registi che presso la **Scuola di Teatro di Bologna "Alessandra Galante Garrone"** si avvicenderanno negli insegnamenti agli allievi attori della Scuola durante il semestre, potendo così osservare e conoscere diverse tecniche e metodologie registiche.

Analisi e critica - Presso il Teatro **Arena del Sole** di Bologna e ad un prezzo concordato - esibendo il libretto d'iscrizione in corso di validità - gli studenti potranno assistere a diversi spettacoli in cartellone, che diverranno parte integrante del programma corsuale in quanto materia di dibattito e disamina in aula.

Messinscena - Le esperienze maturate presso la scuola ed il teatro, svilupperanno negli studenti la conoscenza delle pratiche di regia a partire dagli insegnamenti ed agli spettacoli cui avranno assistito. Saranno quindi stimolati ad affinare la loro capacità di lettura di una regia, anche in senso critico, arricchendo le loro potenzialità percettive ed immaginative, fino a predisporre un personale progetto di messinscena.

Queste attività consentiranno agli studenti di elaborare i seguenti materiali d'esame:

- 1) Relazioni sugli insegnamenti cui avranno assistito presso la Scuola di Teatro.
 - 2) Recensioni relative agli spettacoli calendarizzati.
 - 3) Proposte registiche autonome ed originali.
-

REGIA - Traccia per recensioni ed elaborazione regia

AUTORE / TESTO

- trama
- temi trattati
- stile

SOTTOTESTO

- temi suggeriti / urgenze comunicative / metafore
- pubblico a cui è diretto
- pensiero / morale

NOTE DI REGIA

- indicazioni divise per quadri e scene

TEMPO

- epoca fedele o meno al testo > motivazioni

PERSONAGGI

- caratteri / rapporti di forza
- distribuzione dei ruoli agli attori
- considerazioni e opinioni sul cast
- dizione / articolazione / voce / uso del corpo

SCENA

- luogo fedele o meno al testo > motivazioni
- stile ambientazione (luogo + tempo) > caratteristiche e percezione stato d'animo indotto
- punti focali (entrate, uscite, finestre, piani diversi in altezza e/o profondità, ecc...)
- appoggi e appuntamenti (sgabelli, sedie, divani, tavoli, finestre, ecc...)
- fondale e piani di profondità (fondale nero, pvc retroilluminabile, ciclorama, tulle, ecc...)
- considerazioni e opinioni

LUCI

- disegno luci (piazzato / tagli / controluce / proiettori di sala, ecc...)
- statiche o dinamiche
- naturalistiche > provenienze ed effetto (naturali / antinaturalistiche)
- in scena (a vista, abat jours, lampadari, ecc...) / fuori scena
- protagoniste o di servizio
- considerazioni e opinioni

COSTUMI

- d'epoca (realizzati ad hoc / di repertorio) / fuori epoca e/o reinventati
- neutri / grado di definizione dei personaggi
- considerazioni e opinioni

MUSICA

- originale / di repertorio / fedele all'epoca
- tappeto sonoro o protagonista
- considerazioni e opinioni

GIUDIZIO SPETTACOLO

- permanenza di immagini / stati d'animo / pensieri / riflessioni
 - considerazioni e opinioni
-

SPETTACOLI IN PROGRAMMA

Ragazzi di vita

Arena del Sole - Sala Leo de Berardinis

21/03/2019, h.21,00

22/03/2019, h.21,00

23/03/2019, h.19,30

24/03/2019, h.16,00

Dal romanzo che nel 1955 diede scandalo con le sue storie di povertà e disperazione, Massimo Popolizio, su drammaturgia di Emanuele Trevi, dirige Lino Guanciale e un folto gruppo di attori, dando vita a un universo di fibrillazioni e vitalità anarchiche totalmente fuori dai contesti borghesi. In scena una coralità di voci, 18 ragazzi a comporre il vasto repertorio di personaggi, con continue sovrapposizioni di spregiudicatezza e pudore, violenza e bontà, brutalità e dolcezza. A guidarli in questo affresco, dove le vicende si alternano suddivise in diversi episodi e archi temporali, è la regia di Massimo Popolizio che ci porta "dentro" le giornate dei giovani sottoproletari. Racconti di vite con cui ci restituisce la loro generosità e la loro violenza, il comico, il tragico, il grottesco di uno sciame umano che dai palazzoni delle periferie si sposta verso il centro. Su tutti, a fare da tessuto connettivo tra le storie del romanzo, la figura del "narratore" che si aggira come uno "straniero" in visita a rendere possibili e visibili tutte le scene, Lino Guanciale.

Durata: 1 ora e 45 minuti

Dati artistici

di Pier Paolo Pasolini

drammaturgia - Emanuele Trevi

regia - Massimo Popolizio

con Lino Guanciale

e Sonia Barbadoro, Giampiero Ciccì, Verdiana Costanzo, Roberta Crivelli, Flavio Francucci, Francesco Giordano, Lorenzo Grilli, Michele Lisi, Pietro Masotti, Paolo Minnielli, Alberto Onofrietti, Lorenzo Parrotto, Silvia Pernarella, Elena Polic Greco, Francesco Santagada, Stefano Scialanga, Josafat Vagni, Andrea Volpetti

scene - Marco Rossi

costumi - Gianluca Sbicca

luci - Luigi Biondi

canto - Francesca della Monica

video - Luca Brinchi e Daniele Spanò

assistente alla regia - Giacomo Bisordi

produzione - Teatro di Roma - Teatro Nazionale

<http://bologna.emiliaromagnateatro.com/spettacolo/ragazzi-di-vita/>

Beatitudo

Arena del Sole - Sala Leo de Berardinis

30/03/2019, h.19,30

31/03/2019, h.16,00

Sono infiniti i personaggi di Borges, vengono da tutte le epoche, come a rappresentare l'intero universo. Tra questi, ce n'è uno, Funes, che vuole liberarsi della sua memoria sterminata e rinominare il mondo: il suo voler dimenticare è il nostro desiderio di poter vivere al di fuori della vita passata, futura e presente. Tra le tante figure di Borges sentiamo più vicine quelle più lontane dalla vita, quelle che tradiscono meglio le nostre aspettative, che non ci danno appigli per riconoscerci, ci sfumano tra le mani e si rendono imprevedibili, consegnandoci un movimento, indicandoci una possibilità che sembra non appartenerci: uomini in perenne ricerca di un senso che sfugge. "Voleva sognare un uomo, sognarlo con minuziosa intelligenza, e imporlo alla realtà", mi sembra il compito che si è dato la Fortezza per trent'anni: il teatro che cerca di arginare la vita che dilaga in noi senza nessun freno, il teatro che solleva solide barriere e svela in noi spazi inesplorati e segreti, impermeabili e irraggiungibili.

Dati artistici

uno spettacolo della Compagnia della Fortezza ispirato all'opera di Jorge Luis Borges

drammaturgia e regia di Armando Punzo

musiche originali e sound design - Andrea Salvadori

scena - Alessandro Marzetti, Armando Punzo

costumi - Emanuela Dall'Aglio

movimenti - Pascale Piscina

produzione - Carte Blanche e Tieffe Teatro

<http://bologna.emiliaromagnateatro.com/spettacolo/beatitudo/>

Tito / Giulio Cesare - 2 riscritture originali da Shakespeare

Arena del Sole - Sala Leo de Berardinis

04/04/2019, h.21,00

05/04/2019, h.21,00

06/04/2019, h.19,30

07/04/2019, h.16,00

Tito/Giulio Cesare nasce nell'ambito del *Glob(e)al Shakespeare*, il progetto presentato a giugno e a ottobre 2017 per il quale Gabriele Russo, che l'ha ideato, si è aggiudicato il Premio dell'Associazione Nazionale Critici 2017 come migliore progetto speciale. Il Giulio Cesare e il Tito Andronico di Shakespeare, riscritti e diretti l'uno da Fabrizio Sinisi/Andrea De Rosa e l'altro da Michele Santeramo/Gabriele Russo - in un riallestimento pensato appositamente per la tournée - condividono identità, spazio scenico e un linguaggio potente e fortemente contemporaneo e, insieme, diventano due parti di una riflessione unitaria sul concetto di potere e sulle conseguenze del suo esercizio. Tito Andronico è diventato, più semplicemente, Tito, un eroe stanco, un padre di famiglia che ha dei figli immaturi e acerbi, oberato dal peso della responsabilità. Giulio Cesare è ormai l'emblema di Roma, perché spesso il potere del Tiranno risiede proprio nella comunità che lo subisce, e che arriva talvolta a proteggerne e tutelarne il dominio.

Dati artistici

TITO

di Michele Santeramo

con Roberto Caccioppoli, Antimo Casertano, Giandomenico Cupaiuolo, Piergiuseppe Di Tanno, Maria Laila Fernandez, Fabrizio Ferracane, Daniele Marino, Francesca Piroi, Daniele Russo, Leonardo Antonio Russo, Filippo Scotti, Isacco Venturini

regia Gabriele Russo

GIULIO CESARE

di Fabrizio Sinisi

con Nicola Ciaffoni, Daniele Russo, Rosario Tedesco, Isacco Venturini

regia Andrea De Rosa

scene Francesco Esposito

costumi Chiara Aversano

luci Salvatore Palladino, Gianni Caccia

sound designer G.U.P. Alcaro

produzione Fondazione Teatro di Napoli - Teatro Bellini

<http://bologna.emiliaromagnateatro.com/spettacolo/tito-giulio-cesare/>
